1867

N° 133

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 14 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	36
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3673 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 6 e 7 del R. decreto del 29 aprile 1863, n° 1223;

Visti gli articoli 1, 6, 7 e 8 del decreto del Ministero delle finanze del 12 maggio 1863, numero 1289;

Visto il decreto del Ministero stesso del 21 ottobre 1863, n° 1533;

Visto il R. decreto del 3 novembre 1866, numero 3321, col quale a datare dal 1° gennaio 1867 sono soppresse le Direzioni compartimentali del Tesoro e gli uffici di riscontro;

Visto il regolamento di contabilità generale dello Stato, modificato in conseguenza della soppressione degli uffici suddetti ed approvato col R. decreto del 25 novembre 1866, n° 3381;

Determina quanto segue:

Art. 1. La Commissione, istituita a Palermo col R. decreto del 29 aprile 1863, n° 1223, per la verificazione dei debiti dei comuni di Sicilia accollati allo Stato sarà composta dei seguenti membri:

1. Prefetto di Palermo, *pro tempore*, presidente.
2. Il consigliere delegato della prefettura di Palermo, *pro tempore*, vice presidente.
3. Landolina Pietro, consigliere della Corte di appello in Palermo.
4. Peranni Domenico, già controllore generale della soppressa Tesoreria generale in Sicilia, ora al riposo.
5. Cav. Rolleri Giuseppe, ispettore distrettuale del Tesoro in Palermo.
6. Cav. Stabile Vincenzo, già capo di divisione della Corte dei conti, ora al riposo.
7. Errante Michele, capo di divisione in disponibilità del cessato dicastero dell'interno.
8. Lo Jacono Pietro, capo di divisione in disponibilità del cessato dicastero di grazia e giustizia.

Majo Ignazio, capo sezione del disciolto dicastero delle finanze, segretario.

Art. 2. Le attribuzioni di tale Commissione rimangono quelle stesse stabilite negli articoli 2, 3, 4 e 5 del decreto del Ministero delle finanze, n° 1289, del 12 maggio 1863.

Art. 3. I titoli provvisori nominativi che, a termini dell'articolo 7 del Regio decreto del 29 aprile 1863, si devono rilasciare ai creditori verso i comuni di Sicilia, verranno emessi dall'ispettore del Tesoro in Palermo, e saranno conformi al modello *A*.

Art. 4. Essi titoli saranno rilasciati sull'appoggio delle liquidazioni della Commissione citata all'articolo 1.

Ognuno porterà uno speciale numero progressivo d'ordine.

Dovranno essere sottoscritti dall'ispettore del Tesoro in Palermo, e da un delegato della Corte dei conti.

Art. 5. Le liquidazioni saranno dalla Commissione tenute distinte per comune ed eseguite secondo il modello *B*; avranno un numero progressivo da quello dell'ultima liquidazione spedita sino al giorno dell'attuazione del presente regolamento.

Art. 6. Di tali liquidazioni si faranno quattro copie, le quali con un elenco (modello *D*) in doppio esemplare e con le carte cui si appoggiarono, saranno rimesse dalla Commissione alla Corte dei conti del Regno.

Questa, fattivi gli opportuni esami e praticatevi quelle rettificazioni che si rendessero necessarie, conserverà presso di sè una copia della liquidazione coi relativi documenti; convaliderà le altre tre del proprio *visto*, e ne trasmetterà una all'ispettore del Tesoro in Palermo, una al proprio delegato, retrocedendo l'altra ed i due elenchi alla Commissione, la quale dal suo canto le reinvierà un esemplare degli elenchi stessi con dichiarazione di ricevimento.

La Commissione, riportate nella minuta delle liquidazioni presso di essa esistente quelle rettificazioni che fossero state operate dalla Corte dei conti, trasmetterà l'esemplare visto dalla Corte stessa al Ministero delle finanze.

Art. 7. Presso il Ministero delle finanze (Direzione generale del Tesoro), la Corte dei conti e l'ispettore del Tesoro sarà aperto un registro (modello *C*) per i titoli provvisorii di rendita da rilasciare ai creditori, e per gli interessi competenti ai medesimi a tutto giugno 1863 in relazione alle liquidazioni della Commissione.

Si esporranno nella colonna *Avvertenze* le traslazioni, le successioni, i sequestri ed altro.

Un registro (modello *E*) sarà pure tenuto dal delegato della Corte dei conti per i titoli suddetti.

Art. 8. L'ispettore del Tesoro, quando abbia spiccato i titoli, li trasmette con un elenco (modello *F*) in due esemplari all'ufficiale delegato della Corte dei conti.

Questo, praticati gli opportuni confronti, ed eseguite le occorrenti allibrazioni nel registro (modello *E*), sottoscriverà i titoli e li ritornerà cogli elenchi medesimi all'ispettore stesso, il quale gli reinvierà uno di questi con dichiarazione di ricevimento.

Art. 9. Dopo di ciò l'ispettore del Tesoro, divisi i titoli per provincie, li emetterà con elenchi (modulo *F*) in due esemplari alle rispettive prefetture.

Queste, fatte le opportune verificazioni, ne retrocederanno uno all'ispettore del Tesoro con dichiarazione di ricevimento.

Art. 10. Le prefetture, ricevuti i titoli, provvederanno che sieno consegnati a chi spettano verso ritiro delle cartelle di cui è cenno nell'articolo 4 del R. decreto del 12 maggio 1863, numero 1289.

Sulla cartella però il titolare dovrà dichiarare la ricevuta del titolo provvisorio che la ha sostituita, indicandovi il numero e la data di esso.

La sottoscrizione del titolare o di colui che legittimamente lo rappresenta, e la verità della rappresentanza saranno convalidate dall'autorità competente.

Le cartelle saranno poscia descritte in elenchi (modello *G*) in tre esemplari e trasmesse all'ispettore del Tesoro.

Art. 11. A misura che riceverà dalle prefetture gli elenchi e le cartelle, l'ispettore del Tesoro trasmetterà il tutto al delegato della Corte dei conti. Questo, verificata la esattezza dei documenti e fatte le corrispondenti allibrazioni nel suo registro *E*, munirà i tre elenchi del suo *visto*, ne invierà uno alla Corte dei conti con tutti i documenti che saranno da essa custoditi, e retrocederà gli altri due all'ispettore del Tesoro, il quale, praticate le necessarie annotazioni nel suo registro *C*, ne trasmetterà uno al Ministero delle finanze, e rinvierà l'altro alla competente prefettura colla propria sottoscrizione.

Art. 12. Per gli interessi a tutto giugno 1863 il Ministero delle finanze, in relazione al disposto dall'art. 6 del R. decreto del 29 aprile 1863, somministrerà le somme corrispondenti ai comuni, affinchè abbiano da pagarle ai creditori.

A quest'effetto il Ministero medesimo, rilevato, coll'appoggio delle liquidazioni avute dalla Commissione sopracitata, l'importare a tal uopo occorrente ad ogni comune, spedirà, secondo le norme di contabilità generale, sul fondo stanziato nel proprio bilancio per i debiti suddetti, i necessari mandati di anticipazione per una somma corrispondente al montare degli interessi liquidati.

I mandati saranno intestati ai comuni, o per essi ai creditori indicati nella liquidazione, di cui è cenno nel qui appresso alinea, e verranno estinti, secondo occorra, dalle tesorerie provinciali.

A ciascun mandato sarà unita una copia od un estratto conforme della liquidazione operata dalla Commissione.

Art. 13. L'ulteriore corso di essi mandati, il loro pagamento, l'assunzione in contabilità delle somme rispettive, e la giustificazione in esse, saranno regolati secondo è prescritto per i mandati di anticipazione nelle discipline di contabilità generale.

Art. 14. Nel termine di quattro mesi dalla data del *visto* dei relativi mandati di anticipazione, come è prescritto dalle norme di contabilità generale, i comuni invieranno le prove dei pagamenti fatti direttamente al Ministero delle finanze (Direzione generale del Tesoro), aggiungendovi un prospetto in cui sia dimostrata la somma ricevuta e quella pagata.

Il Ministero, riconosciuta la esattezza dei documenti, provvederà per la regolazione di quei mandati nei modi stabiliti dalle norme anzidette.

Tanto esso Ministero, come la Corte dei conti, noteranno nel registro *C* la data dei pagamenti fatti ad ogni creditore.

Art. 15. Fino a che sia per legge decretata la inclusione del debito onde trattasi nel Gran Libro del debito pubblico d'Italia, il pagamento degli interessi dal 1° luglio 1863 continuerà ad essere effettuato dalle competenti Tesorerie provinciali in rate semestrali, che scadranno il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno.

Art. 16. Per le partite relative a tali interessi il Ministero delle finanze, come pure la Corte dei conti terranno appositi registri.

In questi registri le intestazioni primitive, le annotazioni per traslazioni o qualsivoglia variazione, seguiranno, quanto agli interessi in corso, al momento dell'attuazione del presente regolamento, sopra speciali note della Direzione del Tesoro in Palermo, munite del *visto* di quell'ufficio di riscontro, e per gli interessi che si attiveranno posteriormente avranno luogo sulle liquidazioni della Commissione accennate all'articolo 6.

Art. 17. All'appoggio dei registri stessi il Ministero delle finanze compilerà, in due esemplari, prospetti ripartiti per provincia, nei quali si noteranno le partite da iscriversi presso le agenzie del Tesoro, con quelle variazioni che si avessero da introdurre per traslazioni od altro, e ne spedirà uno alla competente agenzia del Tesoro e l'altro alla Corte dei conti.

Il successivo corso di questi prospetti sarà quello stesso fissato dal regolamento di contabilità generale per le spese fisse.

Art. 18. Le agenzie del Tesoro, a misura che riceveranno dal Ministero siffatti prospetti, iscriveranno in un apposito registro, che dovranno tenere, le partite ivi comprese con tutte le indicazioni che vi trovassero.

All'appoggio di tal registro spediranno alle scadenze delle rate semestrali degli interessi una nota delle partite da pagarsi dal dipendente tesoriere.

E questi, dietro la nota stessa, le pagherà sulla presentazione del titolo provvisorio dianzi citato, ritirando dal titolare o da chi lo rappresenta una quietanza del modello *H*.

Art. 19. Le altre operazioni spettanti alle agenzie del Tesoro, ed ai tesorieri provinciali in punto alle scritturazioni ed ai pagamenti delle partite indicate nel precedente art. 18, come pure l'assunzione in contabilità e la giustificazione delle medesime, saranno regolate dalle discipline vigenti di contabilità generale.

Art. 20. Nel caso di smarrimento dei titoli provvisori i titolari li faranno conoscere all'ispettore del Tesoro in Palermo con apposita domanda scritta su carta da bollo di lire 0 50, nella quale sia indicata la rendita dei medesimi, l'intestazione, il numero d'ordine e la loro data.

Art. 21. L'ispettore del Tesoro, riconosciuta la regolarità della domanda, farà inserire analogo avviso nei giornali di Palermo, Messina e Catania, incaricati della pubblicazione degli atti uffiziali delle autorità giudiziarie ed amministrative, e farà tenere esposto per lo spazio di un mese nella Borsa di Palermo un esemplare di detto avviso.

Art. 22. Trascorso il tempo predetto senza che sieno fatte opposizioni, l'ispettore del Tesoro farà un decreto che provi l'adempimento delle prescritte formalità, ed il fatto di non esservi opposizione. In appoggio di esso decreto rilascierà il nuovo titolo provvisorio nominativo, sul quale sarà fatta avvertenza della sua natura di duplicato e del decreto in virtù del quale fu concesso.

Registrato e sottoscritto che sia dal delegato della Corte dei conti il titolo, sarà fatto consegnare alla parte verso ricevuta da conservarsi negli atti dell'uffizio d'ispezione, e verso pagamento delle spese per la pubblicazione degli avvisi nei giornali di Palermo, Messina e Catania.

Art. 23. Le operazioni di traslazione di un titolo da uno ad altro titolare saranno fatte sotto l'osservanza delle norme in proposito stabilite dalle leggi e dai regolamenti sul Debito pubblico del Regno d'Italia.

Fino a che il debito onde trattasi non sia iscritto sul Gran Libro del debito pubblico, tali operazioni dovranno farsi per la cifra della rendita di ciascun titolo senza frazionarla in più titoli, nè riunire più titoli di rendita in un solo.

Le disposizioni contenute nelle leggi anzidette, riguardo alle opposizioni ed alle ipoteche, sono applicabili ai titoli di cui si tratta.

Art. 24. Per le operazioni derivanti da questo decreto potranno essere applicati alla Commissione ed all'ufficio d'ispezione del Tesoro succitati, impiegati in disponibilità, ai quali sarà corrisposta la indennità fissata dall'art. 8 della legge sulle disponibilità dell'11 ottobre 1863, n° 1500.

La destinazione di tali impiegati sarà eseguita per decreto del Ministero delle finanze.

Art. 25. Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1867, dal qual giorno restano abrogate tutte le disposizioni contrarie al medesimo, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze, addì 20 aprile 1867.

FERRARA.

Il numero 3678 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 7 della legge 25 aprile 1865, n° 2252;

Visto l'articolo 4 del regolamento approvato col Reale decreto del 26 luglio 1865, n° 2435;

Considerato che il disposto del citato articolo 4 non può ritenersi obbligatorio per le provincie della Sardegna in quanto riguarda il ricevimento nelle loro casse delle somme anticipate dai comuni cessionari dei terreni ademprivili, ed essere necessario che tali somme siano invece versate nelle tesorerie dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il primo capoverso dell'articolo 4 del regolamento approvato col decreto Reale del 26 luglio 1865, n° 2435, resta modificato nel seguente modo:

« I comuni cessionari anticiperanno le spese mentovate nel precedente articolo in due rate eguali, facendone versamento nelle casse delle regie tesorerie provinciali. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

Il numero 3681 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5, 6 e 7 del decreto del 5 giugno 1811, n° 131;

Sulla proposizione del Nostro ministro per gli affari di agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono estese all'amministrazione forestale delle provincie venete ed a quella di Mantova le disposizioni contenute nel Nostro R. decreto del 21 gennaio 1864, n° 1688.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

Il numero 3686 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 15 giugno 1865 sulla privativa dei sali e tabacchi;

Visto il Reale decreto in data d'oggi sull'ordinamento delle manifatture dei tabacchi dello Stato;

Determina:

Art. 1. Il personale degli impiegati, degli agenti subalterni e degli operai stabili verrà distribuito nelle manifatture dei tabacchi giusta gli annessi prospetti A, B.

Art. 2. Il prezzo dei lavori da eseguirsi a cottimo verrà corrisposto entro i limiti portati dalla tabella C.

Art. 3. Il direttore generale delle gabelle, sentiti i direttori delle manifatture ed i capi fabbrica, determinerà:

1° Il prezzo di cottimo da corrispondersi entro i limiti suddetti nelle diverse manifatture;

2° Il numero e la mercede degli operai straordinari da applicarsi a ciascuna manifattura a seconda dei bisogni del servizio, i quali non potranno eccedere quelli portati dalla tabella D, annessa al presente decreto.

Art. 4. Gli operai retribuiti a mercede giornaliera non potranno rifiutarsi alla esecuzione di lavori a cottimo, ricevendone il relativo compenso a tenore della tabella C annessa al presente decreto in sostituzione della mercede fissa conservando però i diritti e gli obblighi inerenti alla loro posizione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 21 marzo 1867.

Il Ministro: DEPRETIS.

PROSPETTO A

Numero degli impiegati stabilito per ogni Manifattura di Tabacchi.

Manifatture dei Tabacchi	Direttori	Ispettori	Capi tecnici	Periti fabbricanti	Capi fabbrica	Controllori			Controllori aggiunti	Computisti	Computisti aggiunti	Magazzinieri	Fabbricanti	Commessi	Allievi	Medici				Totale
	a L. 5000 e 4000	a L. 4000	a L. 3500, 3000 e 2600	a L. 3000	a L. 3000	a L. 3500	a L. 3000	a L. 2600	a L. 2200	a L. 2600 e 2200	a L. 1800	a L. 2600, 2200 e 1800	a L. 2600, 2200 e 1800	a L. 1500, 1200 e 1000	a L. 1200 e 1000	a L. 1200	a L. 1000	a L. 600	a L. 300	
Napoli e dipendenze	1	»	1	1	»	1	»	»	1	1	1	3	3	22	2	1	»	»	»	38
Torino e Parco	1	»	1	1	»	1	»	»	1	1	1	2	2	12	2	1	»	»	»	26
Firenze e Parco	1	1	1	1	»	1	»	»	1	1	1	2	2	8	1	1	»	»	»	22
Milano	1	»	1	1	»	»	1	»	»	1	»	2	1	8	1	»	1	»	»	18
Venezia	1	»	1	1	»	»	1	»	»	1	»	2	1	10	1	»	1	»	»	20
Bologna	1	»	1	1	»	»	1	»	»	1	»	2	1	8	1	»	1	»	»	18
Chiaravalle	1	»	1	»	»	»	1	»	»	1	»	1	1	5	1	»	»	1	»	13
Lucca	1	»	1	»	»	»	1	»	»	1	»	1	1	4	1	»	»	1	»	12
Modena	1	»	1	»	»	»	1	»	»	1	»	1	1	3	1	»	1	»	»	11
Sestri Ponente	»	»	»	»	1	»	»	1	»	1	»	1	1	2	»	»	»	1	»	8
Cagliari	»	»	»	»	1	»	»	1	»	1	»	1	2	3	»	»	1	»	»	10
Parma	»	»	»	»	1	»	»	1	»	1	»	1	1	2	»	»	»	1	»	8
Massa	»	»	»	»	1	»	»	1	»	1	»	1	1	2	»	»	»	»	1	8
Lecce	»	»	»	»	1	»	»	1	»	1	»	1	1	3	»	»	»	1	»	9
	9	1	9	6	5	3	6	5	3	14	3	21	19	92	11	3	5	5	1	221

Visto, *il Ministro delle finanze*
DEPRETIS.

PROSPETTO B

Numero degli agenti subalterni ed operai stabili a mercede fissa stabilito per ogni Manifattura dei Tabacchi.

Qualifica	Paga		Nnmero delle diverse classi d'operai per ogni Manifattura														Totale operai
	Mensile	Giornaliera	Napoli	Torino e Parco	Milano	Venezia	Firenze e Parco	Bologna	Chiaravalle	Lucca	Modena	Parma	Sestri Ponente	Cagliari	Massa	Lecce	
Macchinista	150	» »	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
Idem	120	» »	»	»	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12
Capi operai	120	» »	6	3	2	2	4	2	1	1	1	»	»	»	»	»	22
Idem	110	» »	8	6	2	2	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	32
Idem	100	» »	10	6	5	5	6	6	3	4	2	2	1	1	1	1	53
Sotto Capi operai	90	» »	18	9	4	4	5	6	4	4	2	2	2	1	1	2	64
Idem	80	» »	26	15	5	5	10	8	4	5	3	2	3	2	2	2	92
Portinai	80	» »	2	2	1	1	1	1	1	1	1	»	1	1	»	»	13
Idem	70	» »	1	1	»	»	1	»	»	»	»	1	»	»	1	1	6
Inservienti d'ufficio	70	» »	1	1	1	1	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	6
Idem	60	» »	1	1	»	»	»	»	1	1	1	1	1	1	1	1	10
Visitatori	90	» »	3	2	1	1	2	1	»	1	»	»	»	»	»	»	11
Idem	80	» »	2	2	2	2	3	3	1	2	»	»	»	»	»	»	17
Idem	70	» »	3	2	1	1	1	2	2	1	2	1	1	1	1	1	20
Visitatrici	50	» »	7	5	3	3	2	2	»	»	»	»	1	»	»	»	23
Idem	40	» »	9	6	2	2	3	3	4	4	2	2	1	1	1	1	41
Operai stabili	»	3 »	25	15	7	8	5	5	»	»	»	»	»	»	»	»	65
Idem	»	2 80	32	18	5	5	5	18	»	»	»	»	2	»	»	»	85
Idem	»	2 60	42	20	5	5	10	15	»	4	»	»	4	»	»	»	105
Idem	»	2 40	50	25	15	15	20	20	»	4	5	2	3	2	»	»	161
Idem	»	2 20	50	30	20	20	40	30	»	6	10	2	3	2	2	»	215
Idem	»	2 »	70	60	40	40	45	50	12	30	10	10	6	5	3	»	381
Idem	»	1 80	105	110	65	65	55	50	60	15	25	25	15	10	10	20	630
Maestre sigaraie	»	2 20	15	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30
Idem	»	2 »	9	3	4	4	4	4	»	4	2	»	»	»	»	»	34
Idem	»	1 80	»	»	6	6	2	4	5	3	3	3	4	2	2	4	44
Operaie stabili	»	1 30	5	3	3	3	2	3	»	3	1	»	»	»	»	»	23
Idem	»	1 20	50	30	35	35	9	10	»	10	6	»	»	»	»	»	185
Idem	»	1 10	50	30	35	35	20	20	»	12	13	5	10	5	»	»	235
Idem	»	1 »	90	80	50	50	8	40	50	10	25	10	15	5	5	12	450

Visto, *il Ministro delle Finanze*
DEPRETIS.

TABELLA *C*

TABELLA dei prezzi dei lavori a cottimo presso le Manifatture dei Tabacchi.

Numero progressivo	Descrizione dei lavori	Misura unitaria	Prezzo del lavoro Minimo (Lire Cent.)	Prezzo del lavoro Massimo (Lire Cent.)
1	Fabbricazione dei sigari Avana 1ª, 2ª, 3ª e 4ª qualità Trabucos e Panatelas, compresi lo scostolamento di tutta la foglia, il taglio delle fasce e la spuntatura	Quint. met.	240 »	300 »
2	Idem dei sigari Avana 4ª qualità Londres e Galanes e dei sigari Superiori come sopra	Id.	170 »	200 »
3	Idem dei sigari Comuni di forma uso Avana (del Moro, uso Roma e Nazionali) come sopra.	Id.	85 »	100 »
4	Idem dei sigari Virginia alla paglia (lunghi e corti) compresi la preparazione della foglia e delle paglie, il taglio delle fasce e la spuntatura	Id.	70 »	85 »
5	Idem dei sigari (Buon gusto ed Americani) fermentati (finchè dura la lavorazione per opera degli uomini in Firenze) compresi lo scostolamento delle foglie per le fasce, il taglio delle fasce e la spuntatura.	Id.	60 »	75 »
6	Idem dei sigari fermentati (lavorati dalle donne) compresi lo scostolamento della foglia per le fasce, il taglio delle fasce e la spuntatura	Id.	40 »	50 »
7	Idem dei sigari Comuni a foggia Svizzera Wevey lunghi e pressati compresi lo scostolamento della foglia per le fasce, il taglio delle fasce e la spuntatura	Id.	60 »	75 »
8	Idem dei sigari Nazionali (uso Nizza), dei Comuni forti e leggieri (Chiaravalle) compresi lo scostolamento di tutta la foglia, il taglio delle fasce e la spuntatura	Id.	56 »	70 »
9	Scostolamento della foglia non compreso negli altri cottimi	Id.	2 10	2 50
10	Lavorazione dei Caradà. Tutte le operazioni dal ricevimento della foglia nel laboratorio fino alla consegna dei tabacchi perfetti al magazziniere	Id.	2 »	2 30
11	Idem delle polveri Erbasanta, Leccesi e Zenzigli, come sopra	Id.	7 »	8 »
12	Idem degli altri tabacchi da fiuto.			
	(a) Macinazione delle materie essiccate. Tutte le operazioni necessarie alla formazione delle farine perfette			
	A) fine	Id.	1 20	1 40
	B) in iscaglia	Id.	» 60	» 80
	(b) Triturazione colle frange taglienti o colle pile e tinelli di materie essiccate e non essiccate.	Id.	1 »	1 20
13	Trasporto dei tabacchi e delle materie nel ricevimento, nel passaggio tra i magazzini ed i laboratori e nella spedizione	Id.	» 09	» 12
14	Inboettamento dei tabacchi in polvere — formare le boette e gli astucci, pesare il tabacco, inviluppare le boette e collocarle nelle casse			
	A) con macchine apposite	Id.	» 88	1 »
	B) senza macchine	Id.	1 60	2 »
15	Idem — pesare, condizionare in scatole le polveri Leccesi di qualità superiore e rivestire le scatole	Id.	3 »	3 50
16	Impacchettamento dei sigari. Cernita, numerazione e riposizione dei sigari Avana nelle cassette, e dei sigari scelti uso Roma nelle scatole di cartone, ed apposizione delle etichette	Id.	2 »	2 50
17	Preparazione delle cassette di legno	Ogni cento	1 50	2 »
18	Idem delle scatole di cartone	Id.	1 »	1 20
19	Cernita, numerazione, fascettazione e completa confezione dei pacchi sigari di Virginia alla paglia ed applicazione delle etichette	Quint. met.	3 »	4 »
20	Formazione dei cartoni pei sigari Superiori, Cernita, numerazione, riempimento e chiudimento dei cartoni, applicazione delle fasce ed etichette	Id.	3 »	4 »
21	Cernita, numerazione e formazione dei mazzi sigari da 25 ed applicazione delle fascette.	Id.	1 »	1 50
	Idem da 50 e formazione dei cartoni	Id.	2 »	2 50
22	Trinciatura dei tabacchi con macchine a sistema Pachetot o Boulinger.			
	Qualità superiore	Id.	» 90	1 »
	» 1ª	Id.	» 40	» 50
	» 2ª	Id.	» 30	» 40
23	Schiacciatura delle coste di tabacco	Id.	» 35	» 40
24	Torrefazione dei trinciati coi cilindri usuali. dolci — Superiori e 1ª qualità	Id.	» 70	» 80
	Idem forti — Superiori e 1ª qualità	Id.	» 85	» 95
	Idem colle piastre dolci — Idem	Id.	1 »	1 20
	Idem colle piastre forti — Idem	Id.	1 20	1 30
	Idem di 2ª qualità	Id.	» 60	» 80
25	Impacchettamento dei trinciati compresa la pesatura.			
	In pacchetto da un ettogr.	Id.	1 80	2 »
	Con macchine	Id.	1 40	1 50
	In pacchi da ½ chilogr. a mano	Id.	1 »	1 20
	Idem in sacchi da 25 chilogrammi compresa la cucitura dei sacchi	Id.	» 24	» 30
26	Cernita, bagnamento e preparazione della foglia pei trinciati, qualità Superiore e 1ª qualità dolce	Id.	1 10	1 30
	forte.	Id.	» 40	» 50
	2ª qualità	Id.	» 10	» 20
27	Formazione delle lamine di piombo.	Id.	1 20	1 30
28	Formazione delle casse con telé pei sigari di Virginia	L'una	» 55	» 60
	Idem idem con incastri	Id.	1 20	1 30
	Idem idem semplici grandi	Id.	» 35	» 40
	Idem idem semplici mezzane.	Id.	» 20	» 25
29	Formazione di barili da quintale e da mezzo quintale pei tabacchi da fiuto	Id.	» 60	» 70
	Idem idem da 25 chilogrammi	Id.	» 52	» 60
	Idem idem grandi da ½ quint. pei sigari Virginia	Id.	» 65	» 75
	Idem idem piccoli da 25 chilogr.	Id.	» 50	» 60
30	Ricondizionamento dei barili di ogni dimensione	Id.	» 16	» 20
3[illegible]	Idem delle botti di Virginia o Kentuky	Id.	» 40	» 50

Visto, *Il Ministro delle finanze*
DEPRETIS.

TABELLA *D*

NUMERO e mercedi degli Operai straordinari delle Manifatture dei Tabacchi.

Personale	Numero	Mercede giornaliera	Importo annuo
Operai	100	Lire 1 70	Lire 51,000
Detti	475	» 1 50	» 213,750
Operaie	600	» » 80	» 144,000
	1175		Lire 408,750

Visto, *Il Ministro delle finanze*
DEPRETIS.

Relazione del ministro della marina a S. M. in udienza del 28 aprile 1867 intorno al decreto che istituisce una Commissione con incarico di esaminare gli stati di servizio e di condotta degli ufficiali della Regia Marina e le liste di distinzioni per la campagna dell'Adriatico 1866.

SIRE,

Ricorda V. M. quanto l'indirizzo e il risultato delle operazioni compiute nello scorso anno dall'armata navale nell'Adriatico abbiano dolorosamente preoccupate le menti di tutti, e come dall'universale si reclamasse un solenne giudizio pubblico mercè il quale fosse chiarito se e chi dovesse tenersi in colpa del mal successo di quella campagna.

A questa imperiosa necessità fu già in parte soddisfatto colla sentenza testè pronunciata dall'Alta Corte di Giustizia che inflisse la pena della demissione a chi fu riconosciuto colpevole di determinati reati.

Ma nell'interesse dello Stato e di quello stesso della Regia marina onde ravvivarvi lo spirito di corpo, il sentimento della propria fiducia e di quella piena ed intiera della nazione in essa, importa grandemente che un secondo esame s'instituisca in forma amministrativa sui comportamenti degli ufficiali di marina sia nel corso di quella campagna, sia prima e dopo di essa, affinchè si possa con ogni maggiore maturità di giudizio far luogo a quelle riduzioni di personale, la cui ineluttabile necessità è ben nota alla M. V. per guisa che pur scemandone il numero la Regia marina anzichè rimanerne indebolita, acquisti maggiore solidità e potenza.

A raggiungere questo importantissimo intento, nulla, a parere del riferente, è più acconcio dell'affidare un così delicato studio ad una Commissione composta di personaggi scelti, la più parte, tra i membri dei due rami del Parlamento, che per speciali cognizioni e per conosciuta indipendenza offrono ampia e sicura guarentigia di un verdetto imparziale e illuminato.

E siccome è pur giusto che le valorose gesta di quelli tra gli ufficiali e gli uomini di bassa forza che maggiormente si distinsero nei fatti d'armi della suddetta campagna siano ponderatamente ed imparzialmente valutate e rimeritate; perciò ogni ragione di convenienza consiglia di affidare anche questo rilevantissimo compito alla Commissione medesima, la quale così mentre suggerirà al riferente i provvedimenti personali che riconoscerà necessari a migliorare le condizioni morali dell'armata, proporrà al tempo stesso il premio dovuto ai più meritevoli.

Se pertanto questo divisamento del riferente sia per incontrare l'alta approvazione della M. V., egli la pregherebbe di sanzionarlo apponendo all'annesso disegno di decreto Reale l'Augusta Sua firma.

Il numero* 3687 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita presso il nostro ministro della marina una Commissione con incarico di esaminare, in via amministrativa, gli stati di servizio e di condotta di tutti indistintamente gli ufficiali dello stato maggiore generale della Regia marina di grado superiore a quello di sottotenente di vascello e di proporre al detto ministro tutti quei provvedimenti da sottoporsi alla Sovrana Nostra sanzione per far luogo ad una utile riforma nel personale degli ufficiali medesimi.

Art. 2. La detta Commissione è pure incaricata di esaminare le liste delle distinzioni onorifiche che possono essere dovute a seguito dei fatti d'armi compiuti nella campagna di guerra nell'Adriatico del 1866, e di fare al ministro della marina le occorrenti proposte per l'assegnazione delle medesime tanto agli ufficiali, quanto agli uomini di bassa forza della Regia marina.

Art. 3. La Commissione, di cui nei precedenti articoli, si comporrà di undici membri compreso il suo presidente, e di un segretario senza voto, e non potrà deliberare in numero minore di sette dei suoi componenti.

Essa è composta come segue:

Presidente.

Castelli commendatore Edoardo, vice presidente del Senato, primo presidente della Corte d'appello di Casale.

Membri.

Bixio commendatore Nino, luogotenente generale, deputato.

Pucci commendatore Ferdinando, vice ammiraglio in ritiro.

Cretien Luigi, grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano, vice ammiraglio in ritiro.

Poggi commendatore Enrico, senatore, presidente di sezione nella Corte di cassazione in Firenze.

Miniscalchi Erizzo conte Francesco, senatore.

Ricci marchese Giovanni, deputato.

Serra Cassano marchese Francesco, deputato.

Crispi avvocato Francesco, deputato.

De Martino commendatore Giacomo, deputato.

Ferracciù avvocato Niccolò, deputato.

Il presidente della Commissione proporrà al Nostro ministro della marina la persona che dovrà esserne il segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 28 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. PESCETTO.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri, convalidate le elezioni dei signori Frisari conte Giulio, Broglio dott. Emilio, De Blasiis avv. Francesco, Pescetto generale Federico, Tolomei Gian Paolo e Chiaves avv. Desiderato a deputati dei collegi di Molfetta, di Bassano, di Città Sant'Angelo, di Savona, di Pieve di Cadore e di Acqui; e preso in considerazione un progetto di legge del deputato Castagnola diretto a provvedere di pensioni le vedove e i figli dei militari morti nella campagna del 1866, i cui matrimonii non furono autorizzati, si occupò della relazione di petizioni.

Il ministro dell'interno presentò in nome del ministro delle finanze due progetti di legge per lo stabilimento della dotazione della Corona e per l'appannaggio a S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta; ed in nome proprio riprodusse lo schema di legge per concedere la naturalità italiana al signor Waddington Evelino.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E GENIO

Armi da fuoco portatili caricantisi per la culatta.

Con nota 10 gennaio 1867, inserta nel foglio della *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio 1867, nº 13, e facente seguito ad altra delli 30 agosto 1866, si annunziava che tutti coloro i quali fossero inventori di sistemi sì d'armi nuove caricantisi dalla culatta, che di trasformazione delle armi attuali in caricantisi per la culatta, e che intendessero proporre i loro sistemi al Regio Governo, dovessero presentare i campioni di esse armi alla Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino, non più tardi del 28 febbraio 1867 per le armi trasformate, e non più tardi del 30 aprile 1867 per le armi nuove.

Non essendo tuttora stato adottato il modello d'arma nuova per uso dell'esercito, si previene che è prorogato fino ad ulteriore avviso il tempo utile per presentare alla Direzione della fabbrica d'armi di Torino i campioni d'armi nuove caricantisi dalla culatta, mentre invece più non verranno accettati dalla Direzione suddetta i campioni d'armi trasformate, il cui modello è già stato approvato da questo Ministero.

Il Ministro: G. DI REVEL.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Essendosi determinato che l'apertura degli esami di concorso per nº 12 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario della Regia marina, che doveva aver luogo nel giorno 20 corrente mese di maggio, sia protratta al 17 del p. v. mese di giugno, se ne prevengono quei medici chirurghi i quali intendono di presentarsi al suddetto concorso per opportuna loro informazione e norma.

Firenze, il 10 maggio 1867.

Per il Ministro: E. DI BROCCHETTI.

IL MINISTRO DELLA MARINA

Considerato che pel prossimo venturo mese di giugno potranno ammettersi nelle R. scuole di marina nº 7 allievi;

Valendosi della facoltà concessagli dal § 1º dell'art. 4 del R. decreto 21 febbraio 1861;

Decreta:

Gli aspiranti al posto d'allievo nelle R. scuole di marina saranno esaminati da un'unica Commissione, la quale si riunirà in Livorno il 1º giugno p. v. nell'ufficio centrale scientifico della marina.

Firenze, addì 5 aprile 1867.

G. BIANCHERI.

Notificazione:

Il 1º giugno 1867 sarà aperto in Livorno, nel locale dell'ufficio scientifico centrale della marina, l'esame di concorso per l'ammissione di sette allievi nelle R. scuole di marina.

L'aspirante al posto d'allievo dovrà:

1º Avere una complessione robusta, un fisico adattato alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa d'esclusione, e così pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di tre metri caratteri alti due centimetri;

2º Avere avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

3º Avere al 1º dell'anno corrente compiuto il 13º anno di età, e non avere in alcun modo toccato in detta epoca l'anno 17º di loro età;

4º Essere regnicolo, salvo quei casi speciali in cui il Governo giudicasse conveniente di fare eccezione per giovani di paese estero;

5º Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6º Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della storia antica, sacra e profana, i primi elementi di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, conoscere gli elementi della lingua francese, scrivere con buona calligrafia: il tutto a tenore dei programmi stabiliti dal R. decreto 21 febbraio 1861.

7º Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella nº 1 annessa al suddetto R. decreto.

La prima di tali condizioni sarà constatata mediante la visita d'un ufficiale sanitario della R. marina; la 2ª, la 3ª e la 4ª mediante la produzione di certificati in debita forma; la 5ª verrà soddisfatta col presentare un atto di sottomissione conforme al modello annesso al R. decreto 21 febbraio 1861; la 6ª mediante l'esame stabilito dal R. decreto suddetto.

Le domande per ammissione saranno fatte recapitare ai comandanti delle R. scuole di marina in Genova od in Napoli prima del 25 p. v. maggio; quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Firenze, li 5 aprile 1867.

Il Direttore generale del servizio militare marittimo: C. DI BROCCHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di professore di violino presso il Regio Conservatorio di musica in Milano cui va annesso l'annuo soldo di italiane L. 1500.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo mese di giugno insinuare le loro documentate istanze al Ministero della istruzione pubblica, comprovando in in ispecie l'età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuto, ed infine ogni altro attestato che meglio valga a provare l'idoneità del ricorrente.

Il concorso si ritiene in massima aperto per *titoli*, con facoltà però al Conservatorio di assoggettare ad esame i singoli aspiranti qualora ciò si stimasse indispensabile.

Firenze, 10 maggio 1867.

Il Direttore capo della divisione 2ª REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita iscritta sul Gran Libro al consolidato 5 0/0 sotto il nº 78621 di L. 50 a favore di Bello Francesco e Carlo fu Natale domiciliati in Torino, minori, sotto l'amministrazione della propria madre Margherita, vedova, nata Raviola, del vivente Giuseppe, allegandosi l'identità della persona di Bello Francesco con quella di Bello Stefano fu Natale, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 9 maggio 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(*Prima pubblicazione.*)

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di giorni 10 per tre volte e resterà di pieno diritto annullato il mandato precedente. Mandato nº 1006 per lire 192 in data 12 giugno 1866 intestato a Brizzolese Benedetto a titolo di pagamento d'interessi di deposito di lire 200 di rendita fatto per cauzione onde ottenere passaporto all'estero a favore di suo figlio Costantino, pagabile dalla tesoreria della provincia di Genova, ed esigibile in Chiavari.

Torino, li 9 maggio 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CAPITANERIA DI PORTO DI MESSINA.

Avviso.

A tenore del disposto degli art. 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, si rende noto che nel giorno 14 aprile anno corrente fu rinvenuta in mare nel golfo di Milazzo una lancia lunga metri 3 80, larga 1 40, alta centim. 57, dipinta ad olio di color rosso, tanto nell'interno che allo esterno, rotta e sfondata, del presunto estimativo valore di L. 40.

Chiunque v'abbia diritto, potrà avanzarne reclamo alla suindicata capitaneria.

Messina, li 2 maggio 1867.

Il Capitano del porto COSTANTINO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI LIVORNO.

Nel dì 20 del decorso mese di aprile furono rinvenuti nel fosso presso la dogana principale di Livorno due caratellini, nei quali si ritrovarono chil. 14 pepe sodo.

Visti gli articoli 131 e 136 del codice della marina mercantile si diffidano tutti coloro che vi possano avere interesse a far valere i loro titoli, nel tempo stabilito dal codice medesimo.

Livorno, li 7 maggio 1867.

Per il capitano di Porto.
L'ufficiale di 1ª classe: G. NAPOLI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Lords, tornata del 10 maggio:

Lord Derby rispondendo a lord Clanricarde annuncia che il governo britannico ha ricevuto dal governo spagnuolo un dispaccio in data del 2 maggio intorno alla controversia del *Tornado*, che è stato sottomessa al procurator generale.

Camera de' Comuni — testo delle spiegazioni date da lord Stanley:

Il signor Labouchere domanda al segretario di Stato per gli affari esteri se il governo di S. M. crederebbe che fosse opportuno di contribuire alla garanzia europea della posizione futura del Lussemburgo, e in tal caso se l'indole delle obbligazioni in tal modo assunte non sarà spiegata e non sarà data alla Camera l'occasione di manifestare la sua opinione.

Lord Stanley: La migliore risposta che io possa fare alla questione dell'onorevole deputato è di dirgli che la Conferenza si è riunita stamani, e benchè non creda che il mio dovere mi permetta di far conoscere particolareggiando quello che è avvenuto tra i rappresentanti delle varie potenze, posso dire che in fatto è stato stabilito un accordo (*applausi*) e che non resta altro che delle semplici formalità.

Or sono dieci giorni osai manifestare la speranza che questa questione del Lussemburgo era in via di accomodamento amichevole, e non credo dir troppo affermando che la mia speranza è ora realizzata. (*Applausi.*) Credo potermi rallegrare con la Camera e anche il paese; il buon senso e la moderazione delle parti interessate, e il buon senso e la moderazione delle potenze neutre hanno allontanato la terribile calamità di una guerra europea la quale pareva imminente or sono alcuni giorni.

Quanto alla parte presa dal governo di S. M. posso affermare che è conforme agli usi costituzionali di questo paese ed alla responsabilità nostra come consiglieri della Corona. Ogni volta che fu necessaria abbiamo esercitato quella responsabilità, e nè io nè i miei colleghi non desideriamo sottrarci a quella.

Non ho in alcun modo in animo di fare un mistero degli affari ufficiali nè di nascondere de' segreti alla Camera. Ma, nel caso attuale, era assolutamente indispensabile di serbare una certa riserva. Ogni settimana la cosa diveniva più pressante, ed ogni settimana ci dicevano che le possibilità di guerra erano più imminenti. È dunque evidente che qualunque ritardo dei negoziati poteva generare delle complicazioni pericolosissime, e compresi che non poteva pigliarmi la responsabilità di indugiare i negoziati.

Adesso per quello che riguarda la garanzia non mi fa meraviglia, nè mi duole che la Camera si mostri su questo punto suscettibile; ma la Camera deve sapere che l'Inghilterra insieme alle potenze firmatarie del trattato del 1839 ha garantito il granducato del Lussemburgo al re d'Olanda in modo assoluto. Non è un impegno che dati da oggi. Ora noi ci limitiamo ad adattarlo ai tempi ed alle circostanze, dacchè la posizione del granducato è modificata dalla dissoluzione della Confederazione germanica. Dunque non abbiamo accettata nissuna nuova responsabilità, ma piuttosto abbiamo limitato e precisato quella che già avevamo. Io reputo che anzi abbiamo diminuita la responsabilità, qualunque essa fosse, che rispetto al Lussemburgo pesava sul nostro paese.

Del resto è una questione che sarò disposto a sottoporre alla Camera quando voglia discuterla. Mi limito a ripetere un'altra volta la speranza che in breve le pratiche saranno assai inoltrate per poter comunicare alla Camera tutti i documenti relativi a questa vertenza. (*Applausi prolungati*).

FRANCIA. — Si legge nella *France*:

Da alcuni giorni si è fatto gran rumore di pretese spiegazioni scambiate fra i gabinetti francese e prussiano riguardo ad armamenti ed a preparativi militari che sarebbero stati fatti in Francia e dall'altra parte del Reno.

Questa specie di apprezzamenti è compiutamente inesatta. Secondo le nostre informazioni il soggetto degli armamenti venne appena sfiorato in conversazioni intime.

Siamo poi in grado di affermare che da una parte e dall'altra lo stato delle cose dal punto di vista militare è stato presentato così che in questo momento è sparita interamente qualunque traccia di sospetto reciproco.

— Lettere ricevute dall'*Etendard* in data di Lussemburgo fanno emergere le grandissime *difficoltà* che si incontreranno per demolire quella fortezza. Le fortificazioni della piazza sono intagliate nella roccia e si elevano ad una altezza considerevole

Il lavoro di demolizione costerebbe somme enormi, e se dovesse essere eseguito in modo che non ne restasse traccia, si stima che la spesa da incontrarsi toccherebbe davvicino i trenta milioni.

Di fronte a simile importo pare evidente che la Prussia dovrà limitarsi a distruggere le opere avanzate e ad eseguire alcune breccie nei forti.

— Le notizie recate oggi dai giornali parigini intorno alla Conferenza di Londra perdono ogni interesse dopo gli ultimi telegrammi che si sono ricevuti in data di Londra e di Parigi.

— Si legge nella *France*:

Il Consiglio di Stato si è riunito ieri l'altro, 8, in seduta generale per esaminare gli emendamenti proposti dalla Commissione del Corpo legislativo al progetto di legge sull'armata e sulla guardia nazionale mobile.

Le disposizioni che sembrano fin d'ora consacrate dall'accordo del Consiglio di Stato e della Commissione legislativa sono le seguenti:

1º L'armata attiva, comprese le riserve, sarà di 800,000 uomini.

2º Il contingente annuale sarà chiamato su

questa base, adottata come *minimum* e per mezzo di una legge;

3° È soppresso l'esonero militare e si torna al sistema dei rimpiazzi come era stabilito dalla legge del 1832; con questa differenza, che chi offrirà un sostituito dovrà versare alla cassa di dotazione dell'armata 200 lire destinate alla pensione di ritiro.

— Nel suo numero successivo la *France* scrive:

Il Consiglio di Stato ha continuato e terminato ieri, 10, l'esame degli emendamenti proposti dalla Commissione del Corpo legislativo al progetto di legge sull'esercito e sulla guardia nazionale mobile.

Noi crediamo sapere che il Consiglio di Stato ha accolto, salvo piccole modificazioni, la maggior parte degli emendamenti.

Già accennammo i principali punti relativi ai primi cinque articoli.

Intorno agli altri articoli è stato deciso:

1° Che i militari attualmente in servizio attivo che il 1° gennaio prossimo avranno compiuto il quinto anno sotto le bandiere potrebbero passare nella riserva ove serviranno quattro anni;

2° Che la guardia nazionale sarebbe composta di giovani non compresi nel contingente, sia in ragione del loro numero, sia per dei casi di esenzione legale, e di militari che abbiano compiuti cinque anni di servizio nella riserva;

3° Che l'ingaggio volontario, e la sostituzione sarebbero ammessi nella guardia nazionale mobile;

4° Che i Consigli di revisione potrebbero esentare dal servizio della guardia nazionale mobile fino alla concorrenza di 10 0/0, i giovani riconosciuti sostegno della famiglia;

5° Che la guardia nazionale mobile non potrebbe essere riunita fuori del circondario che con decreto imperiale, e che se quella riunione durasse più di venti giorni ci vorrebbe una legge;

6° Che gli uomini che fanno parte delle classi del 1866, 1865, 1864, 1863 celibi o vedovi senza figli sarebbero compresi nella guardia nazionale mobile per 4, 3 o 2 anni, secondo la classe cui appartengono.

La legge così modificata, d'accordo con la Commissione ed il Consiglio di Stato, tornerà al Corpo legislativo, ed è da credersi che in breve sarà presentato il progetto della Commissione.

PRUSSIA. — La *Correspondance de Berlin*, in data del 9, facendo seguito alle dichiarazioni della *Corrisp. provinciale* e della *Corr. Zeidler* scrive che qualora la Conferenza di Londra non fosse riuscita a trovare una pronta soluzione, l'armata prussiana avrebbe dovuto venire mobilizzata.

— Lo stesso foglio scrive:

Il giornale parigino *La Liberté* afferma che nell'affare del Lussemburgo, tutte le concessioni sono fatte dalla Francia. Rispondiamo semplicemente — che la Francia rinuncia ad un diritto che essa pretendeva acquistare — mentre la Prussia ne sacrifica uno che essa possede ed esercita da mezzo secolo.

Se il redattore della *Liberté* interrogasse l'opinione pubblica in Prussia e in tutta Germania egli potrebbe apprezzare il valore del sacrifizio che la Prussia consente oggi a fare — e giudicare.

— Scrivono dalla Turingia alla *National Zeitung*, 8 maggio:

La Commissione della Dieta di Weimar propone all'unanimità di adottare la costituzione della Confederazione del Nord la quale, a termini del suo rapporto, non corona tutte le speranze degli amici della patria « ma contiene grandi germi di sviluppo ed offre una base sicura su cui la nazione acquisterà per sempre potenza, onore, prosperità. » È assicurata l'adozione unanime della Dieta. A Gotha, la Dieta comune di Coburgo e di Gotha ha adottato in blocco il progetto l'8 maggio all'unanimità di 20 deputati presenti.

— Il matrimonio del re di Baviera è stato definitivamente fissato pel 12 ottobre anniversario del matrimonio del di lui padre Massimiliano I nel 1842 e del suo avo Luigi I nel 1810.

— L'*Avenir National* dell'11 pubblica il telegramma seguente:

« Lipsia, 10 maggio.

« Migliaia di tedeschi, accorsi dalle varie parti della Germania e riuniti in un *meeting*, offrono i loro cordiali saluti al popolo francese, e dichiarano essere dispiacentissimi vedendo la prosperità di due grandi nazioni minacciata da complicazioni diplomatiche. Astrazione fatta dal desiderio di vedere rispettato il loro onore ed il loro diritto nazionale, i Tedeschi non hanno che una sola ambizione, vale a dire quella di rivaleggiare coi Francesi loro vicini nella gloriosa lotta in favore della libertà e dell'accordo dei popoli. Che la Francia rispetti l'onore tedesco nello stesso modo che la Germania rispetta l'onore francese, e noi non vedremo ricomparire gli orrori di un'altra età. »

AUSTRIA. — La Camera alta d'Austria è stata aumentata di 24 membri in una volta. Procedendo a queste nomine, dice il *Constitutionnel*, lo scopo del Governo austriaco fu quello di dare più movimento e maggior splendore alla Camera dei Signori dove finora ha predominato l'elemento aristocratico ed amministrativo.

DANIMARCA. — Un dispaccio privato da Copenaghen annuncia che il ministro della guerra ha acquistati in America 50,000 fucili Remington.

Il Governo danese ha fatto smentire le voci di neutralizzazione del Baltico, in caso di guerra, e di una missione del granduca ereditario di Russia a Copenaghen.

GRECIA. — Scrivono da Atene che l'assemblea nazionale cretese ha stabilito una costituzione provvisoria. Questa costituzione affida la legislazione e la sovranità all'Assemblea nazionale creando per potere esecutivo un governatore eletto dall'Assemblea fino alla riunione dell'isola al regno di Grecia.

Il signor Demetrio Maurocordato di Atene sarebbe stato nominato ed avrebbe accettate tali funzioni.

AMERICA. — Si legge nella *Patrie*:

Appena la cessione dell'America russa divenne un fatto compiuto, a Washington si diffusero delle voci intorno ad un ingrandimento nuovo del territorio della Repubblica americana. Il signor Seward avrebbe offerto all'Inghilterra di metter da banda i danni e interessi che la Repubblica reclama per le depredazioni della nave corsara l'*Alabama*, se agli Stati Uniti venisse ceduta la parte occidentale della Columbia britannica.

È noto che quella regione, che è sulle rive dell'Oceano Pacifico, divide gli Stati Uniti dal territorio russo, che hanno comprato. In tal guisa i possessi della Repubblica federale hanno sulle sponde del Pacifico una soluzione di continuità la quale naturalmente tentano di togliere affinchè dallo stretto di Behring fino al Mar Vermiglio, cioè dal polo nord fino al circolo tropicale, gli Stati della Unione non siano separati gli uni dagli altri.

Il *Times* scrive:

Un nuovo carattere di questo fortunato aggiustamento di cui lord Stanley nel suo breve discorso non fece menzione alcuna, e che non è la parte meno gradevole della transazione è l'ammissione dell'Italia in qualità di membro della Conferenza. Il presidente del Consiglio, signor Rattazzi, annunciò alle Camere, mercoledì scorso, che le grandi potenze invitarono l'Italia a prender parte alla Conferenza di Londra, e che la firma del marchese D'Azeglio sarà aggiunta a quella dei suoi colleghi diplomatici in un atto in cui, vogliamo sperarlo, verrà stabilita per lungo tempo la pace d'Europa. Noi possiamo facilmente comprendere come debba riescire gradito alla più giovane fra le potenze europee di partecipare ad un importante atto internazionale, e siamo oltremodo contenti che in questo, come in tutti gli atti che si riferiscono alla Conferenza, l'onore dell'iniziativa sia dovuto all'Inghilterra. Cavour morì col fermo convincimento che il coraggio mostrato dalle truppe piemontesi nella guerra di Crimea avesse assicurato per sempre la posizione della Sardegna quale Stato di primo ordine. Ciò che fu liberamente e spontaneamente concesso ad una potenza di terzo ordine, è ora esteso come diritto ad una nazione che possiede tutti gli elementi di una potenza di primo ordine. L'Italia non si presenta in qualità di negoziatore, che si appoggia alla forza ed ai suoi meriti quale combattente; lo fa soltanto in conseguenza dell'attitudine ferma di neutralità da essa mantenuta e pei suoi lodevoli sforzi affine di mantenere la pace. Difatti se v'ha in Europa un paese interessato più che ogni altro al mantenimento della pace, questo è l'Italia; e quale possa essere la importanza sua o di qualsiasi altro Stato, come alleato ed ausiliario nel caso di una guerra, noi siamo convinti che gli sforzi dei varii membri della comunità europea nell'interesse della pace non saranno mai proporzionati soltanto alla misura del suo territorio od alla forza dei suoi eserciti e delle sue armate navali.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Sabato verso le due pom. si è dichiarato un incendio nei sotterranei del palazzo della Banca Nazionale in Torino.

Ivi sta un magazzino di drogherie, spiriti e petrolio, cosicchè d'un tratto il fuoco fece grandi progressi e nere colonne di fumo invasero rapidamente gran parte dell'edifizio.

Grazie però al pronto accorrere delle guardie a fuoco e degli artiglieri, grazie all'abbondanza dell'acqua scorrente nei canali interni, grazie alla solidità del fabbricato, non vi fu alcun serio pericolo. E verso le tre e mezzo il fuoco era spento.

Si recarono sul luogo il prefetto, il sindaco, il conte Corsi, assessore municipale delegato agli incendi, e varii altri personaggi.

Il giornale *La Provincia*, dal quale abbiamo tolto questi ragguagli, aggiunge che il danno sembra non sia grave.

— Leggesi nel *Conte Cavour*:

Nella sera del 10, in Rivarolo, nella bottega di sali e tabacchi di Rossi Vincenzo, scoppiava la provvista della polvere, facendo crollare una parte del fabbricato. Rimanevano vittime lo stesso Rossi e una giovane di anni 17, certa Zandumo Maria Teresa. Riportavano gravi e pericolose ferite tre donne che trovavansi accidentalmente nel negozio. Gravi danni soffrivano pure gli inquilini della casa. Accorsero pronte sul luogo le autorità, i cittadini, i RR. carabinieri e le guardie municipali, e con lodevole zelo gareggiarono per estrarre le vittime dalle macerie e prestar loro i debiti soccorsi. Vuolsi attribuire la causa della disgrazia alla lampada a petrolio che scoppiò nel momento che il Rossi chiudeva il negozio. Essa comunicò il fuoco alle polveri che egli teneva imprudentemente nella bottega in contravvenzione ai regolamenti.

— Ci è caro di annunziare, dice la *Lombardia*, che il benemerito Comitato che promuove l'istruzione del popolo della campagna, che in questi giorni donò gli arredi scolastici ai nuovi asili rurali che si vanno qua e là diffondendo pel contado milanese, ebbe il cospicuo dono di una rendita perpetua di lire cento all'anno per parte dell'egregio signor ragioniere Giuseppe Redaelli, che faceva tenere questa sua donazione col mezzo di S. E. il prefetto Villamarina, propugnatore segnalatissimo di questa utilissima istituzione.

— Leggesi nella *Cronaca Varesina* del 12:

I lavori per l'erezione del monumento ai cacciatori delle Alpi progrediscono alacremente, onde il monumento stesso sia ultimato per la inaugurazione solenne che se ne vuol fare il 26 maggio, giorno anniversario della battaglia. Sappiamo che la Giunta municipale sta disponendo per la detta circostanza una festa cittadina, che degnamente corrisponda al grande avvenimento che vuolsi col marmo ricordato alle età venture.

— Il signor Lefuel, architetto dell'imperatore dei Francesi, ha incaricato il signor Nivert di Passy di nettare e rimettere a nuovo l'Arco di trionfo del Carrousel, costruito nel 1806 dai signori Fontaine e Percier. Il signor Nivert non raschia nè spazzola le superficie come si è usato sin qui nei ripulimenti di questa sorta, lavoro che torna sempre di danno alle scolture perchè ne smuzza i canti vivi. Egli adopera il vapore d'acqua slanciandolo assolutamente nella guisa stessa che i pompieri mandano l'acqua sugl'incendi. Tutto il vecchio Louvre e tutto il Louvre di Luigi XIV saranno ripuliti con questo procedimento ingegnoso ed economico.

— Nella Svizzera, dove nel 1847 non esistevano che 23,178 metri di strade ferrate, alla fine del 1866 se ne avevano 1,330,658 metri. Nei sette Cantoni del Ticino, d'Appenzello, Rodes Esteriori ed Interiori, Svitto, Unterwalden alto e basso ed Uri non è peranco in esercizio alcuna ferrovia. Ne sono in costruzione (S. Gingolph-Bouveret, Sion-Brieg e Bulle-Romont) 74,673 metri. Ne sono in concessione 134,574, cioè Jougne-Eclepens, Brieg-Sempione, Zurigo-Richterswyl confini svittesi e glaronesi, Rorschach-Romanshorn, Porrentruy-Delle, Saint-Imier-les Couvers, Ebnat-Wyl.

— I fabbricanti di cicorea de' nostri contorni, dice l'*Impartial* di Valenciennes, non sanno ove dar di capo per le impreviste ordinazioni che vengono loro da Parigi. Qual è il motivo di quell'insolito consumo del nostro moka d'Ornaing, di Quaroube ed altri luoghi? Una corrispondenza di stamani lo spiega:

« Una moda singolare è stata messa in uso dalle signore della società equivoca e anco della buona. Il viso non lo imbrattano più col bianco o col rossetto, non più con la polvere di riso, ma invece con un cosmetico di colore bruno più o meno chiaro, composto coi principii tonici rinfrescanti della cicorea (famiglia delle indivie) la quale abbrustolita e distillata accuratamente in vasi ermeticamente chiusi genera effetti meravigliosi nelle ablazioni mattutine. Quelle parigine prima pallide sono diventate brune e sembrano indiane. Al Bosco di Boulogne, ai Campi Elisi, a tutte le passeggiate si veggono certe singolari faccie che fanno credere a una invasione nella metropoli di peruviane e messicane. È un carnevale di un nuovo genere. (*Constitutionnel.*)

— A Langelbielau, nella Slesia, una contadina andò non ha guari da un mugnaio per cambiare alcune moggia di frumento con della farina. Il mugnaio mescolò quel frumento all'altro che doveva essere macinato. La farina fu venduta agli abitanti del villaggio i quali per le feste di Pasqua costumano fare delle focaccie e delle paste fritte. Poco tempo si manifestarono in più di cento persone che avevano mangiato de' cibi fatti con quella farina. Finora non vi sono stati morti. Di tredici vacche che avevano mangiata la semola uscita da quella farina, otto sono morte, e poca speranza vi è di salvare le altre.

L'analisi chimica ha provato che la farina conteneva del vetriolo.

Forse il frumento era stato trattato col vetriolo per servire di seme. (*Gazette Belge*)

— Un caso gravissimo è avvenuto a Newcastle sul Tyne Moltissima folla era accorsa a vedere le regate in quella città, massime gli abitanti de' luoghi vicini che sono sul fiume. Dopo la festa la folla andò sul margine del fiume, ove sta la Compagnia dei battelli a vapore che fanno il servizio sul Tyne.

Molti steamers partirono col carico completo. Una gran folla aspettando la sua volta andò sul ponte d'imbarco che è unito alla riva da due passatoi larghi circa un metro.

I due passatoi erano carichi di persone quando uno improvvisamente si ruppe nel mezzo, e da oltre cento viaggiatori precipitarono nel fiume. Non ostante la buona e generosa volontà di molti accorsi per salvare i caduti, si deplorano molti morti e non se ne sa ancora il numero preciso. (*Times*)

— Lunedì passato nel cantiere del signor Seward a Inverness doveva essere varato lo schooner il *Banff* di 103 tonnellate.

Molte persone erano salite a bordo per quella cerimonia. Dato il segnale il bastimento sdrucciolò regolarmente sull'apparecchio preparato, ma appena arrivato nell'acqua si piegò in modo da immergere i bassi pennoni nell'acqua e andò rapidamente a fondo in presenza dei tanti spettatori che erano sulla spiaggia.

Quello che avvenne dopo è impossibile a descriversi; i figli piangevano le madri, le mogli cercavano gemendo i mariti, le madri chiamavano i figli inabissati sotto i loro occhi. Non è noto ancora il numero delle vittime di quella catastrofe, ma temesi siano molte. (*Sun*)

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	11	13
Fondi francesi 3 %	68 92	69 10
Id. 4 1/2 %	98 —	99 —
Consolidati inglesi	90 1/2	90 1/2
Cons. ital. 5 %	53 20	52 90
Id. 15 maggio	53 10	52 80
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	381	371
Id. italiano	280	280
Id. spagnuolo	242	240
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	71	75
Id. Lombardo-venete	385	391
Id. Austriache	410	413
Id. Romane	75	80
Obbligazioni str. ferr. Romane	114	120
Id. prest. austriaco 1865	325	328
Id. in contanti	—	—

Parigi, 13:

Corpo legislativo. — Il marchese di Moustier fa la seguente comunicazione:

Signori! La Conferenza di Londra ha terminato i suoi lavori; essa sottoscrisse il giorno 11 il trattato che stabilisce in una maniera definitiva la situazione internazionale del granducato del Lussemburgo. Il Governo francese si era da lungo tempo preoccupato dello stato d'indecisione nel quale trovavasi una vertenza così importante per la sicurezza delle nostre frontiere. Che a questa sicurezza fosse provveduto colla riunione del granducato alla Francia, o con qualsiasi altra combinazione, il punto capitale per noi era che la Prussia, nelle nuove condizioni in cui trovavasi per gli ultimi avvenimenti d'Europa, non conservasse al di là de' suoi limiti e senza alcun diritto internazionale un posto militare che costituisse in faccia a noi una posizione eminentemente offensiva.

Noi eravamo autorizzati a sperare che le nostre relazioni amichevoli col Gabinetto di Berlino avrebbero preparato uno scioglimento favorevole, poichè fu sempre nostra intenzione di rispettare le giuste suscettività della Prussia e di ammettere, in una questione che aveva un carattere europeo, un esame leale dei trattati, riconoscendo l'interesse delle grandi potenze.

Noi ci siamo affrettati, mediante una conforme dichiarazione, di allontanare ogni causa di conflitto. Le potenze hanno intavolato trattative preparatorie, alle quali noi ci astenemmo dall'immischiarci, per un giusto sentimento di riserva e di moderazione.

A tutte le questioni noi abbiamo risposto che noi avremmo accettato ogni scioglimento che fosse compatibile colla nostra sicurezza e colla nostra dignità, che i gabinetti ci avessero proposto, e fosse atto a consolidare la pace europea.

Noi non sapremmo dire abbastanza come le potenze abbiano mostrato uno spirito d'imparzialità e un desiderio sincero di pervenire ad un equo accomodamento. Dopo lo scambio delle ratifiche il Governo pubblicherà il testo del trattato, le cui principali disposizioni sono le seguenti:

Il preambolo del trattato dice che il re d'Olanda come granduca del Lussemburgo, considerando che la situazione del granducato era mutata per lo scioglimento dei vincoli che lo riunivano all'antica Confederazione germanica, invitò i sovrani d'Austria, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra, della Prussia e della Russia a riunire i loro rappresentanti a Londra onde concertare coi plenipotenziari del re granduca ulteriori impegni atti al mantenimento della pace. Questi sovrani accettando l'invito, hanno deciso di corrispondere al desiderio del re d'Italia di partecipare ad una deliberazione destinata ad assicurare il mantenimento della pace generale.

Il re granduca dichiarò di mantenere i vincoli del granducato colla casa di Nassau. Questa dichiarazione fu accettata e ne fu preso atto.

Il granducato fu dichiarato neutro sotto la garanzia collettiva delle potenze firmatarie, eccettuato il Belgio, il quale è già uno Stato neutralizzato. Fu convenuto pure che il Lussemburgo cesserà d'essere fortificato. Il re granduca si riserva di tenervi le truppe necessarie pel mantenimento dell'ordine. Il re di Prussia dichiarò in conseguenza che le sue truppe riceveranno l'ordine di sgombrare la piazza, appena siano scambiate le ratifiche. Si incomincierà col ritirare l'artiglieria e le munizioni entro breve termine, rimanendovi soltanto le truppe indispensabili per rendere sicura la spedizione del materiale.

Il re granduca impegnossi di prendere le misure necessarie per convertire la piazza in una città aperta, colle demolizioni che crederà sufficienti per soddisfare le potenze. Questi lavori incomincieranno dopo il ritiro della guarnigione e saranno effettuati coi riguardi dovuti agli interessi degli abitanti.

Le ratifiche del trattato saranno scambiate al più tardi entro quattro settimane.

Questo trattato corrisponde pienamente alle vedute del Governo francese e fa cessare una situazione creata contro di noi in tristi giorni e mantenuta da cinquant'anni. Dà alla nostra frontiera del nord la garanzia di un nuovo Stato neutro, assicura al re granduca una intera indipendenza e sopprime non solo la causa di un conflitto imminente, ma dà nuovi pegni per rafforzare i buoni rapporti e la pace d'Europa.

Il governo deve allietarsi di avere ottenuto questi risultati e constatare quanto i sentimenti delle potenze sieno a nostro riguardo equi ed amichevoli. Esso crede utile di fare osservare come per la prima volta la riunione di una Conferenza invece di produrre una guerra e di limitarsi a sanzionare i risultati, è riuscita a prevenire la guerra e conservare i beneficii della pace.

Questo è un prezioso indizio delle nuove tendenze che prevalgono nel mondo e delle quali devono rallegrarsi gli amici del progresso e della civiltà.

Jules Favre domanda che siano comunicati i documenti per discutere ulteriormente questa questione.

Rouher risponde che questa comunicazione avrà luogo soltanto dopo che saranno scambiate le ratifiche.

Parigi, 13.

La *Patrie* dice che la Conferenza si è astenuta dal trattare la questione doganale del Lussemburgo, che sarà studiata da una speciale Commissione. La situazione sarà regolata dopo che sarà spirato il trattato del Lussemburgo collo Zollverein.

La *Liberté* dice che il barone Malaret sarà fra breve nominato ambasciatore a Roma.

Parigi, 14.

Leggesi nel *Moniteur*:

L'Imperatore ha deciso che tutti i sottoufficiali e soldati della classe del 1860, appartenenti all'armata attiva, nonchè gli arruolati volontari, che dovrebbero essere licenziati il 31 dicembre 1867, siano immediatamente rinviati alle loro case.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 maggio 1867, ore 8 ant.

Continuò e crebbe l'abbassamento del barometro di 3 a 4 mm. nelle stazioni del nord sino a Livorno: a Napoli e Palermo l'abbassamento fu di 2 mm. Le pressioni sono oggi di 6 a 8 mm. sotto la normale nel nord, e vi è tra il nord e il sud una differenza di 6 a 7 mm. La temperatura si mantiene nella normale. Cielo coperto e burrascoso. Mare generalmente mosso. A Portoferraio, Civitavecchia, Taranto, forte il sud-est, a Venezia forte l'est.

In Inghilterra, Spagna, nel nord il barometro s'alza. Dura basso in Francia, Austria, nel centro d'Europa.

Le burrasche dell'Atlantico e della Manica sono oggi dissipate.

Qui il barometro è stazionario.

Probabile il ristabilimento della stagione sotto i venti di sud-est e nord-est.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 12 maggio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754, 5	mm 753, 0	mm 751, 5
Termometro centigrado	24, 0	30, 5	19, 0
Umidità relativa	60, 0	40, 0	52, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	nuvolo sereno
Vento direzione	O	S	S
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima + 31,0; minima + 12,5

Minima nella notte del 13 maggio + 16,0.

Nel giorno 13 maggio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751, 1	mm 751, 0	mm 751, 0
Termometro centigrado	21, 0	24, 0	20, 5
Umidità relativa	60, 0	66, 0	74, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione	O	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima + 26,0; minima + 16,0

Minima nella notte del 14 maggio + 19,0.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Lauro Rossi: *Il domino nero* — Ballo grande: *Marco Visconti*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *La battaglia di Tolosa — Il comicomane.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *La casa nuova e la casa vecchia.*

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 14 Maggio 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 67		54 »	53 1/8	54 05	53 95	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 »	70 »	» »	» »	» »	» »
» 3% 1 aprile		36 1/4	36 1/8	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	99 »	97 50	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1420	» »
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1500	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	390 »	385 »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	388 1/4 c.
Dette serie non comp. »	505	390 »	388 »	» »	» »	» »	
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»
Motore Barsanti Matteucci 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 67		» »	» »	» »	» »	55 1/2	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	37 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30	106 3/4	108 1/4
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 30	21 26
Sconto Banca 5 0/0			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 80, 81, 90, 95, 54 contanti e fine corrente — del 3 0/0 37 75, 85, 36, 36 1/8.
Napoleoni d'oro 21 30, 21 26.

Il sindaco A. MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA

1309

agente per conto del Governo in virtù della convenzione de' 31 ottobre 1864, approvata con legge de' 24 novembre successivo n° 2006.

Elenco n° 9 approvato con decreto ministeriale del dì 18 febbraio 1867, dei beni demaniali posti nel circondario e provincia di **Grosseto,** consistenti in terreni e fabbricati che si pongono in vendita dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Firenze in esecuzione della legge del 21 agosto 1862, n° 793.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno poi indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

N° d'ordine	Descrizione del lotto	Dati desunti dal catasto – Superficie – Misura locale	Dati desunti dal catasto – Superficie – Ettari	Dati desunti dal catasto – Rendita imponibile – Lire italiane	Rendita lorda ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato – Lire italiane	Pesi cui sono soggetti i beni – Contribuzioni e sopraspelli diversi che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato – Lire italiane	Pesi – Spese d'amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato – Lire italiane	Pesi – Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali – Lire italiane	Pesi – Totale dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda – Lire italiane	Rendita netta – Lire italiane	Valore venale attribuito allo stabile – Lire italiane	Valore degli accessorii – Lire italiane	Prezzo di estimo che deve servir di base agl'incanti – Lire italiane	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
			Ett. Are Cent.											
1	**Comune di Monte Argentario.** — Appezzamento di terreno ortivo, con alcuni frutti (affitto), posto sotto la fortezza di Porto Santo Stefano e circondato da muro di cinta. — Confina: a settentrione, con le mura della fortezza, con terre di Corsini Margherita e Meschini Rosa nate Minutolo, stante muro di cinta addetto al lotto che si descrive; a levante, con terre delle dette Corsini e Meschini, con terre di De Andreis Francesco, tutti stante muro di cinta addetto al lotto che si descrive; a mezzogiorno, con la strada che conduce alla fortezza, stante muro di cinta addetto al lotto presente; a ponente, con la base del muro che sostiene la scala d'accesso alla fortezza. — È distinto in catasto colle particelle di n° 308, 301 in parte, 302 in parte, 303 in parte, sezione N. — La porzione di n° 301, trovasi in conto di Corsini Margherita e Meschini Rosa, nate Minutolo, e corrisponde a toscane braccia quadre 140, con rendita imponibile di toscane lire 0 27, ratizzate; le porzioni 302 e 303 trovansi in conto di De Andreis Francesco di Andrea, proprietario, e Brizzi Antonio, usufruttuario per braccia 576 e L. 1 25 ratizzate.	0 4200	0 14 30	7 49	15 50	2 85	2 25		5 10	10 40	189 09		189 09	
2	**Comune di Monte Argentario.** — Fabbricato (ad economia diretta) posto in Port'Ercole a mezzogiorno del lotto diciottesimo dell'elenco quarto della provincia di Grosseto, comunità del Monte Argentario. — Composto: del piano terreno, di due ingressi, ricetto, sottoscala, cucina, cinque stanze e sotterranei in cattivo stato; al piano primo, di soprascala, comodo, piccola dispensa, cucina, camera semiscura, sala, salotto, tre camere, e sopra tutto il locale soffitte praticabili. Tutto il fabbricato è diviso in due quartieri con ingressi separati. — Confina: a settentrione, con il mentovato lotto diciottesimo; a levante, con la strada di Port'Ercole; a mezzogiorno, con il resedo contenente la cisterna di uso pubblico del paese di Port'Ercole; a ponente, con il resedo annesso allo stradello della marina. — È distinto in catasto colla particella di n° 372, sezione L.	0 0943	0 03 21	207 23	240 00	78 75	36 00	»	114 25	125 25	2277 27	»	2277 27	
3	**Comune di Orbetello.** — Stanza al piano terreno (ad economia diretta) coperta a palco, e con separato ingresso di sotto il loggiato della piazza dell'Indipendenza, posta nella città d'Orbetello, nel fabbricato denominato il Padiglione Militare. — Confina: a settentrione, coi locali del Padiglione Militare; a levante, con il loggiato che fronteggia la piazza dell'Indipendenza; a mezzogiorno, con le botteghe di di Arus Anna, di Lunghi Amaddio; a ponente, con la bottega di Ugazzi Cesare, con i locali del Padiglione Militare, e superiormente con i locali del Padiglione medesimo. — È distinto in catasto colle particelle di n° 392 2° in parte e 393 in parte, sezione O, salve le rettificazioni avvenire, per modificazioni estimali.	0 0090	0 00 31	30 00	24 00	8 55	3 60	»	12 15	11 85	215 45	»	215 45	

Dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Firenze

Li 10 maggio 1866.

Il Direttore
V. CANTAMESSA.

Firenze, 21 dicembre 1865.

Il Delegato del Ministero delle Finanze
PARISIO LUIGI.

Elenco n° 10 approvato con decreto ministeriale del dì 18 febbraio 1867, dei beni demaniali posti nel circondario e provincia di **Grosseto,** consistenti in una Torre e diversi blocchi di granito, che si pongono in vendita dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Firenze in esecuzione della legge del 21 agosto 1862, n. 793.

1310

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno poi indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*

N° d'ordine	Descrizione del lotto	Dati desunti dal catasto – Superficie – Misura locale	Dati desunti dal catasto – Superficie – Ettari	Dati desunti dal catasto – Rendita imponibile – Lire italiane	Rendita lorda ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato – Lire italiane	Pesi cui sono soggetti i beni – Contribuzioni e sopraspelli diversi che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato – Lire italiane	Pesi – Spese d'amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato – Lire italiane	Pesi – Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali – Lire italiane	Pesi – Totale dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda – Lire italiane	Rendita netta – Lire italiane	Valore venale attribuito allo stabile – Lire italiane	Valore degli accessorii – Lire italiane	Prezzo di estimo che deve servir di base agl'incanti – Lire italiane	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
			Ett. Are Cent											
1	**Comune dell'Isola del Giglio.** — Torre del Lazzaretto con resedo (ad economia diretta) composta di due stanze e sovrapposta batteria. — Confina: a settentrione, con beni degli eredi del fu Domenico Baffigi; a levante, con beni dei suddetti eredi; a mezzogiorno, terre degli eredi del fu Simone Bamalà; a ponente, eredi del fu Antonio Baffigi. — L'isola del Giglio è esente dalle imposte e perciò le particelle catastali non sono distinte in numeri.	0 1405	0 04 79	»	9 00	»	2 00	»	2 00	7 00		»	127 27	
2	**Comune dell'Isola del Giglio.** — N° 14 blocchi di granito per formarne colonne della lunghezza media di metri 6 50 col medio diametro di metri uno. — N° 25 blocchi di granito per formarne colonne della media lunghezza di metri 4 50 col medio diametro di metri 0 90. — N° 23 blocchi di granito per formarne colonne e vasche di varia lunghezza cioè dai 3 metri a metri uno col diametro dai metri 0 40 a metri uno.	»		»		»	»	»	»	»	»		10000 00	I contro descritti blocchi di granito sono posti sulla spiaggia del mare alla marina del Giglio. L'acquirente di questo lotto dovrà trasportare a tutte sue spese dalla spiaggia della marina del Giglio i contro descritti massi di granito entro anni due decorribili dal giorno in cui riceverà in consegna i blocchi suddetti.

Dalla Direzione delle Tasse e del Demanio in Firenze

Li 10 maggio 1866.

Il Direttore
V. CANTAMESSA.

Firenze, 29 gennaio 1866.

Il Delegato del Ministero delle Finanze
PARISIO LUIGI.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta.